

hSANTA MARIA DELLE GRAZIE – UDINE
1° domenica di avvento – 3 dicembre 2006

monizione

lett.: *Il Signore viene!* Questo annuncio risuona in tutta la liturgia di Avvento e ci interroga a partire dalle emozioni che desta nel nostro cuore il pensiero di Dio. La sua figura è talvolta quella dell'*Assente*: dove è Dio nel nostro mondo, quando abbiamo bisogno, quando sembra di dovercela sbrigare da soli? Altre volte Dio sembra *invadente*: perché frugare nella nostra co-scienza, lasciandovi l'inquietudine di un giudizio sospeso sul nostro capo? L'annuncio cristiano di oggi ci libera da questi fantasmi: Dio non è né *Assente*, né *Invadente*! È *Colui che viene*, come "*portatore di promesse, che sono germogli di giustizia; come Colui che attiva la crescita dell'amore vicendevole e verso tutti; come fonte di lucidità e di coraggio*".

Simbolo di questa azione di Dio verso di noi è la *Vergine Maria*, che ci accompagnerà per tutto l'Avvento: è lei che sa aprire il proprio cuore alla venuta di Dio, che affronta le vicende dure e dolorose della sua storia, che guarda a Dio [che prega] con fiducia, capace di responsabilità e di confidenza. Lei, la *visitata da Dio*, sia la nostra luminosa guida in questo cammino, incontro al "*Signore, che sempre viene!*".

canto d'inizio

Rit.: *Dio aprirà una via dove sembra che non ci sia.
Come opera non so, ma una nuova via vedrò.
Dio ci guiderà, ci terrà vicino a sé.
Per ogni giorno amore e forza
Lui ci donerà,
una via aprirà.*

1. Traccerà una strada nel deserto,
fiumi d'acqua viva io vedrò.
Se tutto passerà, la sua Parola resterà.
Una cosa nuova lui farà.

□ **saluto**

pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
ass.: *Amen*

pres.: Dio Padre, origine di tutte le cose e fine verso cui tende la creazione,
il Signore nostro Gesù Cristo, luce per coloro che lo cercano e accolgono;
lo Spirito Santo, che abita in noi e ci conduce al Regno,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

□ **atto penitenziale**

pres.: Fratelli e sorelle, ognuno ha l'occasione per convertire a Cristo il proprio cuore e crescere nella santità, *gustando quanto è bella una vita* che si realizza nel Signore. Aprendoci con fiducia alla speranza, chiediamo perdono al Padre, per non aver ascoltato la sua voce e assecondato l'azione dello Spirito in noi.

breve silenzio

pres.: Signore, Tu ci chiedi di essere vigilanti, ma noi ci scopriamo distratti e lontani dalla tua presenza. Signore, abbi pietà di noi!

cant.: *Kyrie eleison!*

ass.: *Kyrie eleison!*

pres.: Cristo, tu ci chiedi di non appesantire il nostro cuore, ma noi preferiamo lasciarci sedurre dalle cose e dal loro possesso, che ci allontana da te e dai fratelli. Cristo, abbi pietà di noi!

cant.: *Christe, eleison!*

ass.: *Christe, eleison!*

pres.: Signore, tu ci chiedi di invocare lo Spirito come luce e come guida, ma noi non troviamo tempo e desiderio di invocarti. Signore, Abbi pietà di noi!

cant.: *Kyrie eleison!*

ass.: *Kyrie eleison!*

pres.: Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

ass.: *Amen*

□ **colletta**

pres.: O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

ass.: *Amen*

□ **liturgia della Parola**

Dal libro del profeta Geremia (33,14-16)

"Ecco verranno giorni -oracolo del Signore- nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa di Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia; egli eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla. Così sarà chiamata: *Signore-nostra-justizia*".
Parola di Dio

salmo responsoriale (sal 24)

lett.: *A te, Signore, innalzo l'anima mia.*

1. Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**
2. Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori; guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie. **Rit.**
3. Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia per chi osserva il suo patto e i suoi precetti. Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (3, 12-4,2)

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, come è il nostro amore verso di voi, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù: avete appreso da noi come comportarvi in modo da piacere a Dio, e così già vi comportate; cercate di agire sempre così per distinguervi ancora di più. Voi conoscete infatti quali norme vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Parola di Dio.

Canto al vangelo (sal 84,8)

Alleluia, alleluia, alleluia!

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca (21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo". Parola del Signore

omelia

□ preghiera dei fedeli

pres.: Fratelli e sorelle, siamo stati invitati a vegliare e vigilare, pregando. Con il cuore colmo di speranza e di fiducia, rivolgiamoci a Dio, lui che ci offre misericordia e grazia.

lett.: Preghiamo insieme diciamo: *Visita il tuo popolo, Signore!*

1. Visita, Signore, la tua Chiesa: illuminata dal tuo Spirito, comunichi a tutti gli uomini il lieto annuncio della salvezza, con una coerente e attiva testimonianza di fede, di speranza e di carità. Preghiamo.
2. Visita, Signore, coloro che sono provati dalla malattia e della solitudine: grazie all'aiuto di chi vive accanto a loro, essi ritrovino la possibilità di aprirsi al futuro con fiducia e gioiosa speranza. Preghiamo.
3. Visita, Signore, le nostre famiglie: in questo Avvento –sull'esempio della Vergine di Naza-reth- diano spazio all'ascolto della tua Parola, all'ascolto reciproco e alla preghiera comune, per scoprire la bellezza di vivere insieme questo tempo di attesa. Preghiamo.
4. Visita, Signore, la nostra comunità parrocchiale: sappia prestare sempre maggiore attenzione ai doni e ai segni dello Spirito e ad aprirsi alla sua silenziosa azione dentro i cuori. Preghiamo.
5. (bambino): Dio, perdona le mancanze che noi tutti commettiamo, fa' che regni la pace e la serenità. Fa' che i tanti bambini sfruttati e resi schiavi riacquistino la gioia nella libertà. Preghiamo.

pres.: Signore, accogli le preghiere che rivolgiamo a Te, alla soglia di questo Avvento. Santa Maria, che *hai visitato* con la venuta del tuo Figlio, accompagni misericorde i nostri passi verso l'incontro con Te e apra i nostri occhi alla comprensione del tuo progetto d'amore per noi, in Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

□ canto per l'offertorio

rit.: Chi ci separerà dall'amore di Dio in Cristo?

√. *Né morte, né vita; né angeli, né principati.*

√. *Né presente, né avvenire; né altezze, né profondità.*

□ sulle offerte

pres.: Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

□ canto alla comunione

1. Signore, io ti prego con il cuore:
la mia vita voglio offrire in mano a te...
Voglio solamente te servire
Ed amare proprio come ami tu!

2. Signore, io ti prego con il cuore:
rendi forte la mia fede più che mai...
Dammi tu la forza per seguirti
e per camminare sempre insieme a te.

Rit.: *Fammi diventare amore, segno della tua libertà...*
Fammi diventare amore, segno della tua verità...

3. Signore, io ti prego per il cuore:
dammi sempre la tua fedeltà,
fa' ch'io possa correre nel mondo
e cantare a tutti la tua libertà.

□ **dopo la comunione**

pres.: La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

1. Conditor alme siderum,
aeterna lux credentium,
Christe, redemptor omnium,
exaudi preces supplicum.

2. Qui condolens interitu
mortis perire saeculum,
salvast mundum languidum,
donans reis remedium.

3. Vergente mundi vespere
uti sponsus de thalamo,
egressus honestissima,
Virginis Matris clausula.

4 Sit, Christe, rex piissime,
tibi Patrique gloria
cum Spiritu Paraclito,
in sempiterna saecula. Amen.

1. *O Creator dei secoli,
eterna luce all'anime,
redentore amabile,
noi ti preghiamo, ascoltaci.*

2. *Pietoso verso i miseri,
dannati a eterno esilio,
tu vieni a noi colpevoli,
ci porti il tuo rimedio.*

3. *Tu appari, o sposo fulgido,
sul nostro afflitto vespero,
balzando dal purissimo
grembo di Madre Vergine.*

4. *Sia, o Cristo, re piissimo,
a te e al Padre gloria
con lo Spirito Paraclito,
nei secoli eterni. Amen.*

canto finale

Spunti per l'omelia

La venuta del Signore è il tema presente nei testi della liturgia attuale: *Verranno giorni...* sentiremo nella prima lettura mediante questa espressione la liturgia invita a riflettere sul senso cristiano del tempo e della storia.

Per noi cristiani il significato del tempo è chiaramente legato e riferito a Gesù Cristo.

Nel tempo liturgico ci incamminiamo verso la prima venuta di Cristo, il Natale di Gesù su questa terra.

Ma Cristo è già venuto.

L'attesa

Riviviamo il primo avvento di Gesù per camminare verso il definitivo avvento.

Attesa del Messia del popolo di Israele, attesa del ritorno di Cristo, del risorto, alla fine dei tempi. Linguaggio non più comune. L'uomo attuale non ha grandi attese, anzi. Non ha neanche futuro, secondo alcuni, e quindi non attende più, pensa di aver esaurito o quasi ogni forma di futuro che non sia tecnologico.

La nascita sulla terra del figlio di Davide deve incontrarsi con la risurrezione.

Si può celebrare il Natale solo alla luce della Pasqua.

La culla con il bambino va associata alla tomba vuota.

Come nella prima venuta Gesù ha provocato Israele a pronunciarsi nei suoi confronti, così in ogni generazione ognuno è chiamato a fare questa scelta.

Scelta fatta anche se restano zone oscure di incredulità.

Il vangelo indica una direzione: non lasciarsi imprigionare né dentro le "dissipazioni", né dentro le ubriachezze, né dentro gli affanni della vita.

La vigilanza

Un cristianesimo senza tensione dell'attesa perde tutta la sua forza. Un cristianesimo che si perde nel presente non ha senso, così come un cristianesimo che rimpiange il passato. Il cristianesimo vive perché attirato dal futuro, da Dio.

Per questo ha senso la fedeltà nell'oggi,

perché il futuro che il cristiano attende non è una speranza sconosciuta, non è un bel sentimento da coltivarsi nell'interiorità, ma l'oggetto delle aspirazioni più vive del cuore umano,

una speranza che ha un nome e un volto, quello di Gesù, atteso come il fine del mondo.

Atteso nella vigilanza sapendo che pace, verità, diritto, giustizia... non sono solo parole, ma sono Lui stesso.

Per questo non dobbiamo preoccuparci del giorno e dell'ora, perché vegliare vuol dire mantenersi immersi nella realtà del mondo e della fede, senza fughe;

perché vegliare vuol dire vivere già ora la presenza di Cristo;

perché vegliare è aprirsi della coscienza a Dio ripudiando ogni alibi.

Il nostro compito è di essere vigili per poter seguire il cammino di Dio con le lampade accese, con una vita ardente, che non guarda più al passato ma a ciò che Dio sta creando nel momento attuale.

Per questa vigilanza evangelica sono necessari un grande coraggio, una grande decisione, una grande fermezza e anche una grande fede; non soltanto una fede generica, ma una fede nella nostra vita di persone consacrate (p. Vannucci).

P. Cristiano

L'Avvento di Dio

L'avvento di Dio in Maria, per il quale il Padre, introducendola nell'abisso della Vita trinitaria, ha generato in lei –per opera dello Spirito d'amore- il Figlio suo, si fa dunque carne nell'esistenza di Maria.

Il Paradiso –da lei vissuto nell'annunciazione cantato nel *Magnificat*- scende in terra.

E, per scendere in terra, Paradiso ha bisogno della spada della separazione...

È la spada che separa la prima creazione, provvisoria e impigliata nel peccato, per introdurre in quella nuova: in quel Paradiso ch'è più di quello terrestre, perché in esso Dio è con noi nella carne.

Che c'è fra me e te, donna?

C'è di mezzo l'infinito. Ciò che distingue Dio dalla creatura.

C'è di mezzo la volontà del Padre.

Che è di condurre a Sé, nella libertà, i figli e le figlie. Di raggiungerli, ovunque si trovino, perché possano incamminarsi verso di Lui.

Gesù misura la sua vita su quella di Dio. E spinge Maria a fare altrettanto. Lei, la donna: la nuova Eva, la madre dei viventi.

Maria capisce: *"Fate ciò che egli vi dirà"*.

Non è un caso che Giovanni, con sapiente regia di simboli e allusioni, collochi Maria sulla scena del vangelo per la prima volta a Cana, dove avviene l'inizio dei segni di Gesù; e poi, a conclusione della sua vicenda terrena, ai piedi della croce, dove egli stesso si fa, elevato da terra, segno dei segni per attirare tutti a sé.

Maria, dall'inizio alla fine, segue Gesù. Non solo con la trepidazione di una madre, ma con la condivisione di una compagna.

Segue Gesù, prima discepola. Se non lo seguisse e ritenesse d'aver tutto compiuto nel generarlo e nel guidarne i primi passi, non sarebbe fedele al sì con cui un giorno si è consegnata a Dio. L'avvento di Dio continua nel suo cuore durante tutto il ministero pubblico di Gesù.

L'eco di ogni sua parola e d'ogni suo gesto, la festosa accoglienza del suo messaggio –così come l'oscura e intricata trama della congiura contro di lui- trovano raccoglimento nel suo spirito.

Come nell'episodio del tempio, tante volte non capisce. Sollecitata dai parenti va perfino sulle sue tracce, perché –si mormora- *è fuori di sé*.

Vorrebbe ricondurlo a casa: non potrebbe così esercitare con più discrezione e forse con più duraturo successo, il servizio del rabbino o anche la vocazione del profeta?

Ma alla fine Maria aderisce sempre nuovo, nonostante l'oscurità e l'angosciante presentimento.

Lascia che la spada di fuoco penetri ogni volta sempre più giù.

[Piero Coda, *Magnifica il Signore anima mia*, Ed San Paolo, Milano 2000, p. 26-27]